

IN LIGURIA STATO DI AGITAZIONE PER I DIPENDENTI DELLE QUATTRO AGENZIE FISCALI

Porto, dogane chiuse nel weekend

I sindacati chiedono un contratto nazionale per rilanciare il ruolo "pubblico"

La conseguenza più "visibile" e immediata dello stato di agitazione dichiarato per i lavoratori delle Agenzie fiscali, sarà il "blocco" delle dogane nei porti della Liguria dalle 14 di sabato fino alle 8 di lunedì mattina.

Nella nostra regione, primo caso in Italia, le categorie dei sindacati confederali e quelli autonomi hanno trovato un accordo per avviare una battaglia comune per il contratto.

«Da 19 mesi i lavoratori delle quattro agenzie fiscali, significativamente 64 mila dipendenti in tutta Italia, sono senza contratto. E non si tratterebbe di un rinnovo ma del primo contratto per questo settore» sottolinea Giovanni Pastorino della Funzione Pubblica Cgil. Dal 31 dicembre 2001, infatti, le Agenzie fiscali, cioè Entrate, Territorio, Dogane e Demanio, hanno sì sono staccate dal ministero, ma per i dipendenti vale ancora il contratto dei ministeriali, per di più quello vecchio, non il nuovo entrato in vigore da due mesi.

Ma non è solo una questione

di contratto, hanno spiegato i rappresentanti di Pp-Cgil, Fins-Cisl, Pa-Cisl, Salfi-Confesl e Rdb/Cub. Le agenzie fiscali si sono rivelate un tramite per facilitare la privatizzazione della pubblica amministrazione, dicono i sindacalisti. Quindi gli

interessati non sono solo i circa tremila dipendenti della Liguria, ma tutti gli utenti.

Preoccupa soprattutto la trasformazione dell'agenzia delle Entrate. «Da soggetto che garantisce la lotta all'evasione fiscale sta diventando un'agenzia

di servizi. Per noi l'accertamento fiscale e tributario deve restare in mano alle agenzie pubbliche» dicono i sindacati. «Un regime fiscale pubblico garantisce gli utenti e la difesa dello Stato sociale» sottolinea Silmonetta Peruzzi dell'Rdb.

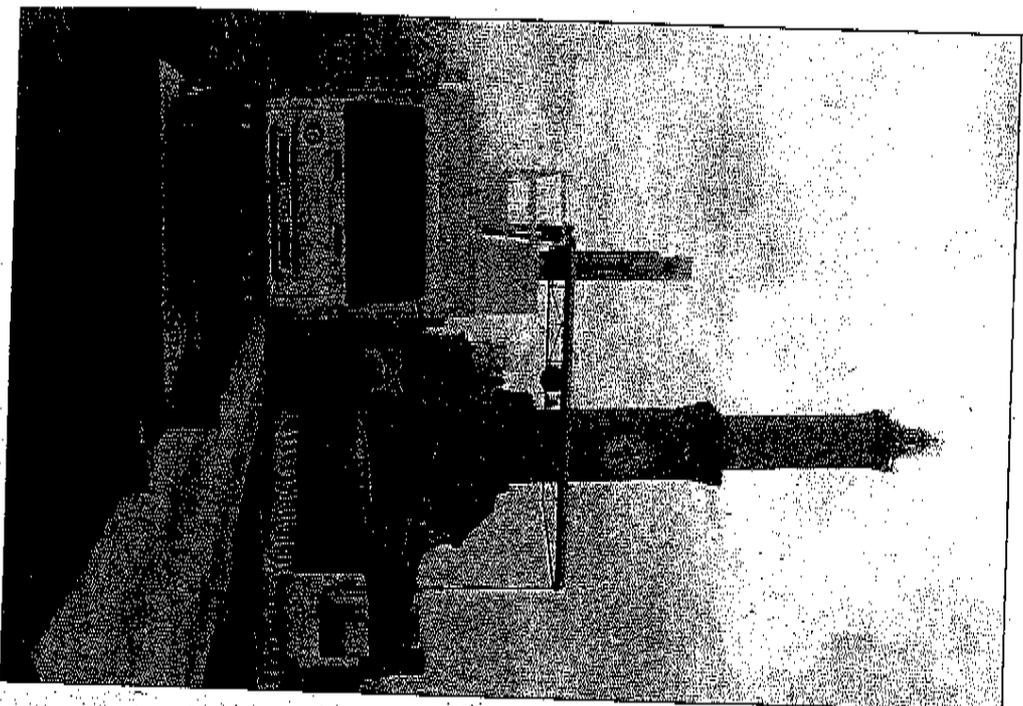
Il Demanio è diventato con un decreto del 19 giugno un ente pubblico economico. «Senza tutela per i dipendenti» spiega Pietro Falanga. Per quanto riguarda il Territorio, i "vecchi" catasti dovrebbero essere trasferiti agli enti locali secondo una legge del 1993 che però è di difficile applicazione e il rischio è che passino a cooperative e consorzi».

La parola d'ordine su cui hanno trovato un accordo comune i sindacati è "bloccare il processo di smantellamento", e il primo passo individuato è la nascita del contratto nazionale di lavoro per questa categoria di lavoratori. Lo stato di agitazione, che per le Dogane, come detto, si tradurrà in disegni immediati per i porti liguri, prevede per tutte e quattro le agenzie il rigido rispetto delle mansioni, il blocco dei corsi di formazione, delle trattative sindacali, degli straordinari sabato e domenica. La rigidità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico.

[m.z.]

Agitazione nei week-end: i lavoratori protestano per il mancato rinnovo del contratto

Dogane bloccate nei porti liguri si fermano i dipendenti del fisco



Genova. Dogane bloccate nei fine settimana in tutti i porti liguri. I dipendenti del comparto doganale delle Agenzie Fiscali della Liguria si asterranno dal lavoro dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì, rallentando il traffico merci. La protesta rientra nelle iniziative promosse dalle organizzazioni sindacali nell'ambito della vertenza contrattuale.

Gel-Fp, Cisl-Fps, Uil-Pa, Salfi-Confsal e Rdb-Cub hanno indetto unitariamente lo strato di agitazione del personale delle Agenzie Fiscali - che comprendono Demanio, Territorio, Entrate e Dogane - contro la privatizzazione del servizio e per chiedere la regolarizzazione del contratto.

«Da diciannove mesi aspettiamo il contratto - spiega il segretario della Ggil Funzione Pubblici, Giovanni Pastorino - Attualmente stiamo lavorando ancora con il contratto ministeriale, categoria che, con la creazione delle Agenzie Fiscali, di fatto, non esiste più. Non si tratta dunque di un semplice rinnovo, ma di un nuovo contratto che non è stato mai firmato».

La vertenza riguarda 64.000 lavoratori in tutta Italia, 3.000 in Liguria, regione dalla quale, grazie all'accordo fra sindacati confederali e autonomi, partono le iniziative di protesta.

Oltre al blocco delle dogane nei fine settimana, con l'astensione dal lavoro il sabato pomeriggio e l'intera giornata di domenica, le iniziative di protesta prevedono blocco degli straordinari, blocco dei corsi di formazione, rigido rispetto delle mansioni e rallentamento del lavoro, blocco dei nuovi progetti sperimentali (Aida per le Dogane, Cabi per l'agenzia Territorio), richiesta del rispetto di tutte le norme igieniche e di sicurezza.

Alle Agenzie Fiscali, accolte in un primo tempo come uno smellimento della burocrazia, si sono trasformate invece in uno strumento per la privatizzazione del servizio - aggiunge il segretario Cisl-Fps, Gabriele Bertocchi -. Da qui l'intenzione di rallentare il più possibile e di bloccare il lavoro delle Agenzie».